



# PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
per il biennio 2019-2020







*Consiglio Nazionale  
dell' Economia e del Lavoro*

L' ASSEMBLEA

(nella seduta del 30 gennaio 2019)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936 recante norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il d.lgs 30 luglio 1999, n. 286, in particolare l'articolo 8;

VISTO il d.lgs 30 marzo 2001 n. 165, e ss.mm. ii., ed in particolare gli articoli 1, 14, 15 comma 5, 16, e 70 comma 4;

VISTO il Regolamento degli Organi del CNEL, ed in particolare gli articoli 4 comma 3 e 8;

VISTO il Bilancio di previsione per l'anno 2019;

VISTA la proposta di Programma dell'Ufficio di Presidenza nella seduta del 16 gennaio 2019;

SENTITO il Segretario generale,

APPROVA

l'unito Programma delle attività del CNEL per il biennio 2019-2020.

Il Presidente  
Prof. Tiziano TREU



PROGRAMMA DI ATTIVITÀ  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
PER IL BIENNIO 2019-2020

**Premessa**

Il 5 giugno 2018 con l'insediamento della X Consiliatura, il Consiglio Nazionale per l'Economia e il Lavoro ha ripreso la sua piena funzionalità, dopo oltre due anni di "prorogatio". Il primo atto solenne dell'Assemblea è stata la sottoscrizione unanime di un appello per la riforma e il rilancio del CNEL, la cui iniziativa venne assunta dalle 38 forze sociali e produttive del Paese presenti al CNEL e dagli esperti nominati nel consiglio dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio. In essa si affermava: *«Noi rappresentanti delle forze sociali e produttive del Paese... intendiamo ribadire l'utilità sociale di una Istituzione della Repubblica in cui crediamo, in cui siamo impegnati, e alla quale desideriamo apportare idee e innovazione»*. Il documento sottoscritto si concludeva con appello per la riforma. *«Le Parti sociali presenti al CNEL si sentono profondamente impegnate per il rilancio del Consiglio e rivolgono perciò un appello al Governo e al Parlamento per una valorizzazione e una riforma del Consiglio stesso, per contribuire ad una nuova stagione di crescita economica, sociale e democratica»*.

L'Assemblea ha così ribadito la propria convinzione sulla utilità dell'Organo previsto dalla Costituzione repubblicana, oggi più che in passato, luogo di partecipazione della società civile e delle sue forze produttive alla elaborazione delle politiche economiche e del lavoro; Organo dunque espressione di un *«ricco pluralismo di soggetti e formazioni che esprimono la complessità della società e costituiscono il tessuto connettivo più forte della Nazione»*.

Come gli altri Organi ausiliari, previsti dal titolo III, sezione III della parte seconda della Costituzione - Ordinamento della Repubblica - il Consiglio esprime la propria funzione consultiva in spirito di indipendenza e terzietà, in modo da favorire il raggiungimento di soluzioni positive e condivise, e pertanto interpreta la propria natura ausiliaria quale dovere di piena collaborazione con Parlamento e Governo.

A tale Appello è seguita una fase di intensa azione di autoriforma che ha condotto - nelle sedute del 12 luglio 2018 (GU del 9 agosto 2018) e del 13 settembre 2018 - all'approvazione dei due nuovi fondamentali regolamenti degli Organi del CNEL e della sua organizzazione. Oltre a snellire e semplificare le procedure deliberative per la emanazione di pareri e proposte, il nuovo regolamento degli Organi ha altresì istituito la

possibilità di effettuare consultazioni pubbliche estesa a tutti i cittadini. E' stata avviata nel gennaio 2019 la prima consultazione sul futuro delle istituzioni dell'Unione europea. Ad essa ne seguiranno altre sui temi strategici del lavoro e degli investimenti.

Con il nuovo regolamento del 12 luglio 2018 il CNEL ha rafforzato e tradotto in disposizioni la partecipazione al circuito consultivo dell'Unione europea, dedicando apposite sessioni dei suoi lavori ai pareri del CESE che sarà solennizzato dalla presenza, il 13 e 14 giugno a Roma, dell'Assemblea annuale dei Consigli economici e sociali dei Paesi membri dell'UE. L'obiettivo ultimo, condiviso unanimemente dall'Assemblea, come solennemente affermato nell'Appello del 5 giugno 2018, è quello di «contribuire a riformare le Istituzioni e la legislazione dell'Unione, mirando a un'Europa più sociale e solidale». In questo senso, sarà importante ribadire la scelta di fondo della partecipazione attiva dell'Italia alla definizione delle politiche economiche dell'Unione che devono urgentemente tornare a sostenere la crescita e l'investimento ed a favorire le produzioni dei Paesi membri. Il Consiglio auspica che ciò avvenga nello spirito comunitario, che si basa su principi di parità e solidarietà tra tutti i Paesi membri, e che l'Italia può ben testimoniare dal 1957 come Paese fondatore dell'UE, anche cercando di evitare il consolidamento di soluzioni bilaterali e direttori che danneggiano lo spirito di condivisione all'interno della "casa comune". Il Consiglio auspica un piano straordinario di investimenti dell'Unione europea, integrati con investimenti nazionali, da escludere dal calcolo dei disavanzi.

Il Consiglio ha altresì dato attuazione piena al dettato della legge speciale sul CNEL n. 936/1986, che in particolare all'art. 10, lettera b), attribuisce al CNEL l'esame "in apposite sessioni, del *documento di economia e finanza* e della *nota di aggiornamento*". La legge n. 234/2012 ha consolidato la natura obbligatoria ma non vincolante del parere del CNEL in materia di semestre europeo, e dunque su tutti i documenti della sessione di bilancio. Il Consiglio ha deliberato all'unanimità nelle sedute 20 settembre, del 10 ottobre e del 9 novembre 2018 tre successivi documenti sulla politica economica e di bilancio del Governo. Nel primo dei tre documenti, denominato "*Osservazioni e proposte in vista della Nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza 2018*", il CNEL ha indicato sei aree di intervento strategico per il rilancio del Paese: «Condividiamo la visione di un Paese che investe, cresce riduce gli inaccettabili divari esistenti, in marcia, unito, efficiente ed inclusivo, capace di creare opportunità per i giovani e di tutelare tutte le generazioni. Chiediamo di orientare il Paese nella direzione necessaria a



realizzare una crescita costante, vicina a quella di altri Paesi UE, e a imboccare un percorso credibile di riduzione del debito pubblico».

Tale documento rappresenta il preambolo tuttora valido per la valutazione delle politiche economiche: *«Più crescita e meno debito sono le precondizioni per realizzare l'obiettivo primario che resta quello di incrementare l'occupazione e ridurre le disuguaglianze esistenti. Un consistente graduale rientro del debito pubblico genera risorse per gli investimenti e aumenta la domanda di lavoro»*.

Tale documento di carattere generale faceva seguito all'ultimo parere reso nella IX Consiliatura, l'8 maggio 2018, avente ad oggetto il Documento di economia e finanza 2018 presentato al Consiglio dei ministri del 26 aprile 2018, con la indicazione di quattro emergenze nazionali: povertà, Mezzogiorno, lavoro giovanile, famiglia.

Nella seduta del 10 ottobre 2018 il Consiglio ha deliberato il parere n. 246 sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2018 deliberata dal Consiglio dei ministri in data 27 settembre 2018.

Nella seduta del 8 novembre 2018, l'Assemblea ha altresì deliberato tre ulteriori approfondimenti settoriali nel contesto della valutazione dei documenti di bilancio: le osservazioni e proposte n. 367 in materia di *“I fondi strutturali europei: elementi di criticità del sistema-Paese Italia”*; le osservazioni e proposte n. 368 su *“Istruzione, formazione e lavoro”*; le Osservazioni e proposte n. 369 in materia di *“Povertà, disuguaglianza e inclusione”*.

Il Consiglio nella fase di avvio della X Consiliatura ha ribadito il fondamento costituzionale delle due principali tipologie di atti: il parere - reso ai sensi dell'art. 99, comma 2, Cost., e definito all'art. 10 della legge n. 936/1986 e dalla legge 234/2012 (attività consultiva) - e i documenti di osservazioni e proposte - resi ai sensi dell'articolo 99, comma 3, che realizzano il contributo del CNEL alla elaborazione della legislazione, ancorché non espressi in forma di articolato (art. 10, lettera g), legge n. 936/1986, artt. 12, comma 1, e 8, comma 11, del regolamento degli Organi.

Nell'ambito dell'attività consultiva, si è riattivato un positivo rapporto di collaborazione con le Commissioni parlamentari che hanno portato alla deliberazione del parere n. 248 sulle proposte di legge recanti *“Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali”*, con l'audizione del 25 settembre u.s. del Presidente Prof. Tiziano Treu presso la Commissione X della Camera dei deputati, e del parere n. 247 sulle proposte di legge recanti *“Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale”*, seguito

all'audizione del Presidente Treu del 10 ottobre 2018 presso la XI Commissione della Camera dei Deputati.

Il Consiglio proseguirà sull'integrale attuazione del dettato costituzionale e delle disposizioni di legge nella resa di pareri al Governo ed al Parlamento sull'intero ciclo del bilancio, in tutti i suoi singoli atti e adempimenti, secondo i Trattati; provvederà altresì alla elaborazione e approvazione del XXI e del XXII Rapporto sul mercato del lavoro con specifici approfondimenti in materia di mercato del lavoro a livello regionale e di contrattazione decentrata come disposto dall'art. 10, lettera c), della legge n. 936/1986.

Il CNEL in data 18 luglio 2018 ha presentato presso la Camera dei Deputati la *"VI Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini"* ai sensi dell'art. 9 della legge 15/2009 che ha introdotto l'articolo 10 bis della legge speciale sul CNEL (n. 936/1986). E' stata dunque avviata l'istruttoria per la elaborazione della VII e della VIII Relazione nel 2019 e nel 2020 con approfondimenti in materia di servizi essenziali degli Enti locali, di scrutinio dei DEF delle Regioni e altri approfondimenti anche metodologici sulla valutazione delle politiche pubbliche e della misurazione dell'efficacia dei risultati dei servizi resi.

Il Consiglio Nazionale intende altresì dare attuazione effettiva e costante ai poteri di iniziativa legislativa affidati al CNEL dall'articolo 99 comma 3 della Costituzione, attraverso la presentazione di disegni di legge mirati su specifiche materie di competenza del Consiglio, per esempio finalizzate alla semplificazione di procedure che ostacolano l'attività di settori economici strategici.

Il Segretariato generale del CNEL proseguirà l'azione avviata in occasione del sessantesimo anniversario, dell'istituzione del Consiglio di informatizzazione e valorizzazione dell'archivio storico e dei 1006 documenti e rapporti prodotti dall'Organo, promuovendo pubblicazioni e dibattiti scientifici, mostre tematiche, video, documentari e altre iniziative culturali.

Verrà proseguita l'attività di ricerca sulla storia del Consiglio, la ricostruzione degli archivi di immagini e video.

Verrà proseguita la pubblicazione dei Quaderni del CNEL, dei Notiziari e di tutte le pubblicazioni utili a sostenere l'attività istruttoria degli Organi.

Il Consiglio Nazionale richiede altresì al Segretariato generale la predisposizione di un bilancio sociale annuale dell'organo, al fine di evidenziare il contributo al dibattito e alla programmazione dell'economia nazionale in una ottica di partecipazione.



In materia di osservazioni e proposte vengono di seguito indicate le priorità sui temi già avviati o in progettazione da parte dell'Assemblea e delle Commissioni istruttorie. Tali indicazioni, pur rappresentando priorità sulle quali si è consolidato il consenso dell'Assemblea, non escludono integrazioni o ulteriori prese in considerazione da parte degli Organi del CNEL.

Queste linee programmatiche si ispirano a un obiettivo generale da tempo perseguito dal CNEL: quello di proporre e sostenere una visione di lungo periodo delle politiche necessarie al Paese per percorrere la strada di uno sviluppo costante e sostenibile non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche sociale e ambientale.

- Lo sviluppo sostenibile nelle sue diverse dimensioni, come declinate dall'Agenda ONU 2030, è la linea comune che orienta e qualifica i diversi temi indicati nel programma del CNEL.
- Le questioni del lavoro dove vogliamo finalizzare tutte le politiche all'occupazione di qualità - si dipendente sia autonoma - e promuovere la contrattazione collettiva come strumento di autonomia delle parti sociali e di regolazione equa dei rapporti di lavoro.
- Le politiche della crescita per orientarle a una competitività basata sulla innovazione non solo tecnica ma anche sociale;
- Le valutazioni delle politiche e dei servizi delle pubbliche amministrazioni, ove si utilizzeranno gli indicatori BES elaborati con l'ISTAT anche a livello territoriale e verrà misurato l'impatto di sostenibilità delle principali politiche economiche nazionali.
- La valorizzazione della educazione e istruzione nel corso della vita come elemento decisivo per lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità personali necessario per cogliere le opportunità delle nuove tecnologie digitali e per accrescere la coscienza democratica della nostra comunità.
- Le politiche sociali che noi concepiamo non come costo, ma come componente essenziale di uno sviluppo sostenibile e umano e come strumento per la lotta alle diseguaglianze e il contrasto alla povertà.
- I rapporti con l'Europa che sono di particolare rilievo nel primo semestre del 2019, dove intendiamo agire affinché le politiche sociali entrino a pieno titolo nell'Agenda europea e puntino alla effettiva applicazione del Pilastro dei diritti sociali fondamentali.

### ***1. Contrattazione collettiva e mercato del lavoro.***

La contrattazione collettiva e l'analisi del mercato del lavoro rappresentano, da sempre, una delle aree di intervento del CNEL in cui si è formato il maggior patrimonio conoscitivo (basti pensare ai XX

Rapporti sul mercato del lavoro e all'archivio dei contratti). L'obiettivo strategico è oggi quello di dotare il sistema della contrattazione di strumenti utili a contrastare pratiche di *dumping* contrattuale favorendo lo sviluppo di corrette relazioni industriali e la giusta tutela dei lavoratori.

Rientrano nell'area di attività dedicata alla contrattazione collettiva e al mercato del lavoro i seguenti progetti:

- implementazione dell'attività di razionalizzazione e semplificazione dell'Archivio contratti, con particolare riguardo:
  - a) *XXI e XXII Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva;*
  - b) *al completamento dell'allineamento dei codici contratto CNEL-INPS e alla classificazione degli accordi in relazione alla platea di riferimento (c.d. "Anagrafe Nazionale Unica" dei CCNL);*
  - c) *al collegamento dei codici CNEL e dei codici INPS al sistema di classificazione dei registri amministrativi ISTAT (codici ATECO).*
- prosecuzione dell'attività del Gruppo tecnico di lavoro sulla contrattazione, con particolare riguardo:
  - a) *alla definizione di criteri per la rappresentatività datoriale e sindacale;*
  - b) *alla definizione di criteri per l'individuazione dei perimetri contrattuali nazionali.*
- analisi dei contenuti dei CCNL depositati presso l'Archivio CNEL, in aggiunta rispetto alla lettura testuale dei CCNL, ai fini dell'individuazione di indicatori (a partire dagli istituti retributivi) utili allo studio della "qualità" dei contratti (IQC, indicatori di qualità contrattuale);
- analisi dei Contratti collettivi nazionali di lavoro "per istituti", nel quadro di un progetto di studio internazionale finanziato dalla Commissione europea (progetto COLBAR).
- applicazione operativa del Protocollo CNEL-Parti Sociali sulle procedure di deposito dei contratti collettivi e avvio della relativa procedura informatizzata;
- implementazione della banca dati CNEL sulla contrattazione collettiva nel settore pubblico e predisposizione di un'indagine congiunta CNEL-ARAN secondo quanto previsto dall'accordo interistituzionale del 14 maggio 2013;
- implementazione di progetti connessi alla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso la predisposizione di osservazioni e proposte per consentire la partecipazione al mercato del lavoro e alla formazione di

fasce di popolazione anziana che risultano in costante crescita percentuale.

Nel corso del 2019 dovrà essere avviata un primo monitoraggio sulle tendenze di fondo del sistema di welfare dopo le recenti importanti innovazioni..

Il Consiglio - preoccupato per i recenti dati che segnalano una inversione della positiva tendenza degli ultimi anni - intende avviare, in collaborazione con INAIL, una valutazione sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e sulle necessità di eventuali interventi normativi in materia di sicurezza.

Il CNEL intende altresì attuare un monitoraggio sull'attuazione della legge n. 199/2016 in materia di contrasto al fenomeno del "caporalato".

Il Consiglio ritiene prioritario promuovere la cultura della legalità nell'economia e nel lavoro e a tal fine presenterà un piano di azioni che comprendano, tra l'altro, attività educative in collaborazioni con associazioni ed istituzioni scolastiche.

## 2. *Crescita e competitività*

Il Consiglio ispira le sue analisi e le sue proposte ai principi dello sviluppo sostenibile, sotto il profilo sociale, ambientale, economico e finanziario.

La dinamica stagnante della produttività totale dei fattori è il principale problema dell'economia italiana, in termini di competitività e sostenibilità.

Uno dei temi cruciali dell'attuale ciclo economico del paese è la capacità di generare crescita, e con essa, occupazione e benessere. La crescita è infatti la variabile più critica della manovra economica finanziaria, che punta sullo sviluppo del prodotto interno lordo per chiudere l'equazione sulla sostenibilità del *deficit* e riduzione del debito pubblico, in linea con le aspettative ed i parametri europei. Ma oltre a questo elemento congiunturale, il Paese soffre ormai da oltre un decennio di un forte *deficit* di produttività, competitività e quindi crescita rispetto agli altri Paesi europei, indebolendone la struttura economica e sociale.

Sono numerose le ragioni, ma tra le più significative possiamo rimarcare la dimensione del sistema delle imprese, sempre più basato su imprese di medie e piccole dimensioni, la riduzione del tasso degli investimenti, sia pubblici che privati, ed il ritardo nei processi di innovazione di prodotti e servizi, sfruttando le nuove tecnologie digitali.

A ciò si aggiunge la preoccupazione per le più recenti tensioni nei commerci internazionali, che rischiano di frenare il contributo dell'export all'economia italiana.

Il Consiglio auspica una riflessione profonda su un modello di sviluppo basato principalmente sulla componente estera della domanda aggregata.

Formazione nel mondo del lavoro, scuola, semplificazione della Pubblica Amministrazione, politiche industriali ed economiche inadeguate sono alla radice di questa situazione, che in ultima analisi ha amplificato il disagio occupazionale specie tra i giovani (che ne determina la crescente emigrazione), il divario tra Nord e Sud, la grave crisi demografica in atto che necessita attenzione primaria da parte delle Istituzioni. Appaiono opportuni interventi aggiuntivi a favore di politiche familiari, tali da contribuire a frenare la dinamica in atto, anche al fine di tutelare gli equilibri previdenziali futuri.

Il Consiglio dedicherà una specifica attenzione al contributo dei lavoratori stranieri regolari all'economia italiana e al loro inserimento nel mercato del lavoro e nell'attività d'impresa, approfondendo i problemi connessi in materia di servizi sociali e di integrazione.

Il CNEL dedicherà altresì approfondimenti al crescente fenomeno della emigrazione italiana, soprattutto giovanile, verso Paesi dell'UE e extra UE.

Il CNEL attiverà approfondimenti sulle conseguenze per l'economia e i commerci italiani della uscita del Regno Unito dalla Unione Europea, secondo quanto previsto dall'art. 50 del Trattato sull'Unione Europea (TUE). Avvierà valutazioni di lungo periodo su ricadute, opportunità e rischi del progetto *Belt and Road Initiative* (BRI) della Repubblica Popolare Cinese.

E' prevista la piena riattivazione della Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale.

Rientrano nell'area di attività dedicata alla crescita e alla competitività le iniziative sui seguenti argomenti:

- semplificazione amministrativa: l'attuazione delle riforme della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento agli istituti della nuova conferenza dei servizi; i moduli unici per il commercio e l'edilizia; le procedure autorizzatorie;
- promozione di iniziative tese alle semplificazioni nel settore della logistica;

- attuazione del il *Country by Country Report* (CBCR), per le multinazionali e la trasparenza nella rendicontazione fiscale;

Le Pubbliche amministrazioni rappresentano per il Consiglio una componente strategica di sviluppo e di competitività del sistema economico. In questa ottica, non appaiono sufficienti interventi, pur necessari, di razionalizzazione e di maggiore efficienza nell'impiego delle risorse. Appare infatti indifferibile una vasta azione di investimento che comprenda: un progetto organico di assunzioni per concorso; un sistematico ripensamento organizzativo contestuale al diffondersi delle procedure digitali; un piano straordinario di formazione, anche obbligatoria, dei funzionari pubblici a tutti i livelli; investimenti in mezzi, strumentazione e logistica.

***3. Valutazione delle politiche pubbliche e della loro sostenibilità. Coordinamento dei diversi filoni di attività avviati sul tema dell'impatto delle politiche pubbliche in materia di lavoro, fisco, economia e ambiente.***

Il CNEL considera lo sviluppo sostenibile la principale frontiera di analisi e ricerca per la misurazione delle politiche pubbliche, ma anche per la costruzione di proposte da porre all'attenzione dei soggetti istituzionali deputati ad assumere decisioni per la collettività. Lo sviluppo sostenibile sarà, del resto, il tema della riunione annuale dei 21 Comitati Economico Sociali (CES) europei che il CNEL ospiterà nel mese di giugno.

Per queste ragioni il CNEL, in collaborazione con altri soggetti, ha avviato diversi progetti che, anche da prospettive differenti, affrontano il tema dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo è favorire la massima sinergia tra esperienze, competenze e percorsi di analisi, per giungere ad analisi e misurazioni quanto più possibile strutturate e condivise. I risultati di tali collaborazioni troveranno spazio nell'ambito delle istruttorie per la settima e ottava Relazione annuale sulla qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni.

Rientrano nell'area di attività dedicata allo sviluppo sostenibile i seguenti progetti:

- progetto relativo agli indicatori BES in collaborazione con ISTAT in particolare con la elaborazione di valutazioni territoriali e locali;
- collaborazione scientifico-culturale con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) per l'implementazione di un progetto che preveda la misurazione dell'impatto di sostenibilità, a campione, di specifiche politiche economiche;

- implementazione del progetto sperimentale per la valutazione delle potenzialità competitive dei territori regionali sulla base del modello analitico-previsionale elaborato in collaborazione con il dipartimento di scienze fisiche de La Sapienza;

#### **4. Povertà e politiche sociali.**

Già nel parere sulla legge di bilancio 2017 il CNEL aveva indicato il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze come una delle quattro emergenze nazionali su cui invitava il Governo ad intervenire urgentemente. Sulla base di ciò aveva già espresso apprezzamento riguardo l'introduzione del REI come prima misura universale di contrasto povertà. Per le stesse ragioni, con il proprio parere alla legge di bilancio del 2018, ha condiviso la volontà dell'Esecutivo di stanziare risorse per sostenere azioni volte a ridurre povertà, disoccupazione e disuguaglianze.

Il contrasto alla povertà continua a rappresentare per il CNEL un'emergenza nazionale sulla quale intende concentrare analisi, proposte e iniziative.

Sulla base del *position paper* già approvato dall'Assemblea e degli interventi licenziati nella legge di bilancio, si intende proporre il confronto e tutti i necessari approfondimenti sulle soluzioni adottate o in corso di adozione.

Con più generale riguardo alle politiche sociali, particolare attenzione verrà rivolta al tema del divario di genere nelle sue molteplici declinazioni, dall'impatto sugli andamenti demografici e alla funzione di motore di sviluppo. La commissione competente ha svolto una serie di audizioni nei mesi scorsi ed intende presentare una piattaforma di proposte da sottoporre alle istituzioni ed associazioni. In questa area di attività, di particolare importanza sarà la costituzione di un *forum* permanente sulle tematiche di genere.

Rientrano nell'area di attività dedicata alle politiche sociali ed al contrasto alla povertà, tra l'altro, i seguenti progetti:

- avvio della collaborazione con Save the Children, Fondazione Mezzogiorno e Alleanza per la povertà, con particolare riguardo al tema della povertà infantile;
- elaborazione di analisi e proposte in generale sul tema del contrasto alla povertà, anche in connessione con le azioni proposte dal Governo;
- istituzione di un forum permanente per le politiche di genere.



### ***5. Rapporti con l'Unione Europea e internazionali***

Nel corso dell'ultimo anno il CNEL ha inteso rinsaldare i propri legami con le altre istituzioni internazionali e in particolar modo con il Comitato economico e sociale europeo e ciò al fine rinforzare lo scambio di esperienze, analisi e ricerche in particolar modo con i soggetti istituzionali europei competenti in materie di politiche economiche, sociali e del lavoro. L'obiettivo è consolidare il ruolo del CNEL anche nel panorama internazionale quale centro istituzionale di competenze, di produzione di analisi e proposte frutto del raccordo delle istanze provenienti dai corpi intermedi.

Rientrano nell'area di attività dedicata ai rapporti e alle questioni internazionali i seguenti progetti:

- evento del CESE (giugno 2019);
- presentazione e analisi dei risultati della consultazione pubblica in materia di riforma delle istituzioni dell'Unione Europea;
- attività dell'Organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione degli stranieri, con specifico riguardo alla predisposizione di un rapporto sulle politiche d'integrazione dei rifugiati nell'ambito dell'Unione Europea e alla individuazione di pratiche promettenti in termini di conseguimento di apprendimenti, autonomia personale, inserimento sociale dei rifugiati.

### ***6. Rapporto con le Regioni***

Il CNEL intende potenziare e sviluppare i propri rapporti di collaborazione con le Regioni. Per questo motivo ha già avviato alcune iniziative con particolare riguardo ai temi della finanza regionale, del monitoraggio riguardo la spesa dei fondi strutturali e delle politiche attive del lavoro e a tale ultimo riguardo anche lanciando un progetto sperimentale con tre Regioni per l'applicazione della tecnologia *blockchain*.

Il CNEL prenderà in esame i documenti di programmazione economica e finanziaria delle Regioni in occasione della valutazione del DEF presentato dal Governo al Parlamento.

Il Consiglio intende dedicare una specifica attenzione alle condizioni di vita e di presidio del territorio nelle zone collinari e montane che costituiscono una quota importante del Paese, al fine di frenarne lo

spopolamento. In questo contesto verranno prese in esame le criticità del mondo agricolo e della filiera agro-alimentare.

Il Consiglio Nazionale procederà altresì a una valutazione delle conseguenze sui servizi essenziali delle proposte in discussione sull'autonomia differenziata, ai sensi dall'art. 116 comma 3 della Costituzione.

### *7. Lavoro autonomo*

Il CNEL ha inteso riattivare un'azione di osservazione e confronto con il mondo del lavoro autonomo, con particolare riguardo alle professioni non regolamentate.

A valle di un lavoro di analisi e istruttoria affidato ad un gruppo di lavoro, è stata istituita la Consulta del lavoro autonomo. Le prime analisi per individuare istituti dedicati al lavoro autonomo e professionale.

### *8. Istruzione e formazione*

Il tema della valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione in relazione sia al tema delle disuguaglianze, dei processi democratici e delle sfide del Paese (digitalizzazione e transizione ambientale) diventerà sempre più centrale nelle politiche pubbliche dei prossimi anni. Il documento di lavoro già approvato dall'Assemblea ha posto una serie di temi sui quali aprire un dibattito sia interno che esterno e rappresenta il punto di riferimento delle azioni che il CNEL intende attivare in materia di istruzione e formazione.

Oltre alle iniziative che si attiveranno in attuazione del documento predisposto dalla commissione competente, rientrano nell'area di attività dedicata a istruzione e formazione anche i seguenti progetti:

- sviluppo della collaborazione strutturale con le università italiane anche attraverso accordi con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- sviluppo della collaborazione con realtà istituzionali e associative (Associazione Nazionale Presidi - ANP) per l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro;
- prosecuzione dei progetti riguardanti l'alternanza scuola-lavoro;
- ideazione e sviluppo di progetti riguardanti le competenze digitali.

**9. Rafforzamento delle relazioni istituzionali**

- rafforzamento del rapporto con le commissioni parlamentari competenti nelle materie di attinenza alle attività del Consiglio;
- rafforzamento degli strumenti di comunicazione istituzionale e del sito Internet con diffusione delle pubblicazioni ufficiali del CNEL, anche su piattaforme digitali.





